

VACANZE IN VAL D'AOSTA

Il mago in frak

di FAUSTA TERNI CIALENTE

VAL D'AOSTA, agosto. - Non il mago seduto contro l'umida caverna in alto fra le rocce, il bastone fra le mani, la barba che gli scende in gambi, le gambe nude e stecchite fuori dalla misera veste di sacco; qualcosa fra l'eremita e lo stregone, con la sedola di latte e il tozzo di pane nel buco scavato dentro la parete fra i segni cabalistici e le pelli di topo inchiavate, e il cane giallo e ipico che fa la guardia brontolando sulla soglia. No, questo mago è un signore in frak, un po' calvo, un po' tondo, uno di quei falsi magri sulla quarantina che hanno la pancia in basso come i cinghieri, e occhi a vela e le guancie filosofe. Se ne sta malinconico ed impacciato in mezzo ai soliti oggetti: tavoli a tre piedi ricoperti da leggere tovaglie di seta, scatole, ombrelli, bicchieri, mazzi di carte, buste, medaglioni. A vederlo sembra che non abbia un gran talento e nessuna scioltezza nelle mani. Si guarda intorno, guarda la sua compagna, si zittita la bocca, sospira. Ma nel salone dell'albergo il pubblico di segleggiati sorridono manifestando un'attenta zionista.



Danièle, giovane indossatrice francese, eletta «reginetta» a Cannes, presenta un nuovo tipo di capellino da spiaggia

LETTERA DA FIRENZE

Palazzo Vecchio in ferie

Quanto costa un'annata di non abbienti fiorentini - Il sindaco dei patrizi sorride - La battaglia dell'opposizione - Da Palazzo Vecchio a Palazzo Riccardi

Palazzo Vecchio ha chiuso i battenti per le ferie estive. Una di queste sere d'agosto, al termine dell'ultima seduta, dopo che gli usci erano chiusi e i pesanti finestrini del Salone dei Dugento, da una parte, sulla galleria dei passanti di Piazza Signoria e dall'altra, quasi in faccia a Cosimo Primo, che il Giacobinaggio, posto sul grande catasto di bronzo quattro secoli orsono, anche noi usciamo dietro il Sindaco Giorgio La Pira, che sorrideva a tutti, a destra e a sinistra, non aveva distesa e rotolata come quella di un'opercatura al suo ultimo giorno di vita, o un artigiano, o un impiegato potesse dire di aver speso quella cifra, ebbene ciò significherebbe che un po' alla volta quei biglietti di banca gli sarebbero passati per le tasche.

Quanto costa un'annata di non abbienti fiorentini? Cifra su cifra, si potrebbe fare il conto. A stare alle non sospette statistiche dell'Instat, dovrebbe costare qualche cosa come 720.000 lire. Ma l'Instat, questa volta, ha peccato per eccesso: ha peccato per eccesso, ma in modo singolare: chi si sogna, non diciamo di spendere, ma di riscuotere, nel giro di dodici mesi, 720.000 lire fra gli operai e gli impiegati? 720.000 lire l'anno rappresentano 60.000 lire al mese. Un bel sogno, però. Dovrebbe costare, abbiamo detto, e sarebbe bello costasse davvero 720.000 lire un anno di vita, perché se alla fine del 1952 un operai, o un artigiano, o un impiegato potesse dire di aver speso quella cifra, ebbene ciò significherebbe che un po' alla volta quei biglietti di banca gli sarebbero passati per le tasche.

Il fatto che essa non esiste, non nelle ipotesi in cifra, ma nelle ipotesi in natura, è un fatto che, se ripetiamo il luogo comune, città artigiana, città di piccoli commercianti, applicato diventa un fatto colpevole. In breve: i clericali di Palazzo Vecchio, che hanno utilizzato la legge del 2 luglio 1952, che dava ai comuni la possibilità di stabilire il minimo fondamentale di vita da detrarre dal reddito? Valendosi della legge per stabilire che con 250.000 lire l'anno una famiglia può vivere, e invece, quando si tratta di un reddito medio di 720.000 lire, che non è tassabile, se poi detrarre tutto il resto che la legge prevede, arriverete sempre a fare avanzare qualche cosa da sottoporre all'Imposta. Con questa interpretazione della legge, la Giunta ha trovato il modo di far pagare tutti i non abbienti, le famiglie a piccolo reddito fisso e no, gli artigiani, i commercianti più pagheranno e, poi, sommate quelle che pagheranno i ricchi amici di La Pira e i patrizi: vedrete che le spese del bilancio saranno fatte dalla popolazione veramente attica. Aggiungete gli aumenti che in poco più di un anno l'amministrazione clericale è riuscita a portare alle altre «grazie», come un tempo si diceva, e poi fate il bilancio: centosessanta milioni di aumento sul prezzo dell'acqua; novantacinque milioni di aumento dell'Imposta sui gas e sulla luce, e ancora aumenti persino del prezzo delle bollette, della sovrimposta sui redditi agrari; per non contare che sono alle viste gli aumenti dell'Imposta sui cani, i mutui, di patente, sui cani, sulle macchine da caffè espresso, sui bigliardi, sui pianoforti, sui veicoli a trazione animale, e via di questo passo. Chi paga sotto il regime dell'amico dei poveri? La politica del governo non poteva avere, a Firenze, più rigidi esecutori.

Così, Palazzo Vecchio ha chiuso i battenti fino alla ripresa autunnale. L'opposizione democratica nel Consiglio aveva chiesto, essa stessa, la convocazione del Consiglio, e le battaglie grosse aveva richiamato molti consiglieri clericali dagli ozi estivi. Essi non nascono la loro sorpresa: la questione delle nuove tabelle d'imposta non era cosa da regolarli in famiglia fra Palazzo Vecchio e Palazzo Riccardi, fra il Comune e la Giunta Provinciale Amministrativa? Tuttavia, i banchi si riempiono, le Commissioni dei socialisti e dei comunisti fu concreta. Se le tabelle da essi proposte fossero state accettate, migliaia di cittadi-



L'attrice inglese Nadia Gray è in questi giorni a Roma, dove interpreterà il film «La città canora»

La ronda di notte

LO SCRITTORE IMBOSCATO

ricordato l'oggetto con cui il popolo italiano aveva accolto quei soldati americani. Oggi si scopre che quelle manifestazioni di affetto, che includevano anche il sigaro Steinbeck erano dai signori Steinbeck usurpate. Egli si era guardato bene dal combattere. E oggi si scopre che egli, per il fatto di aver difeso la libertà conquistata, lo Steinbeck ebbe da Elio Taddè la risposta che merita e la cosa più in «grande» scrittore contemporaneo che si sia mai visto. Ed ora abbiamo sotto occhio il ritaglio di un giornale francese Le Nouvel Observateur, che permette di dare alcune pennellate finali a quel ritratto ancora incompiuto.

Il fatto che essa non esiste, non nelle ipotesi in cifra, ma nelle ipotesi in natura, è un fatto che, se ripetiamo il luogo comune, città artigiana, città di piccoli commercianti, applicato diventa un fatto colpevole. In breve: i clericali di Palazzo Vecchio, che hanno utilizzato la legge del 2 luglio 1952, che dava ai comuni la possibilità di stabilire il minimo fondamentale di vita da detrarre dal reddito? Valendosi della legge per stabilire che con 250.000 lire l'anno una famiglia può vivere, e invece, quando si tratta di un reddito medio di 720.000 lire, che non è tassabile, se poi detrarre tutto il resto che la legge prevede, arriverete sempre a fare avanzare qualche cosa da sottoporre all'Imposta. Con questa interpretazione della legge, la Giunta ha trovato il modo di far pagare tutti i non abbienti, le famiglie a piccolo reddito fisso e no, gli artigiani, i commercianti più pagheranno e, poi, sommate quelle che pagheranno i ricchi amici di La Pira e i patrizi: vedrete che le spese del bilancio saranno fatte dalla popolazione veramente attica. Aggiungete gli aumenti che in poco più di un anno l'amministrazione clericale è riuscita a portare alle altre «grazie», come un tempo si diceva, e poi fate il bilancio: centosessanta milioni di aumento sul prezzo dell'acqua; novantacinque milioni di aumento dell'Imposta sui gas e sulla luce, e ancora aumenti persino del prezzo delle bollette, della sovrimposta sui redditi agrari; per non contare che sono alle viste gli aumenti dell'Imposta sui cani, i mutui, di patente, sui cani, sulle macchine da caffè espresso, sui bigliardi, sui pianoforti, sui veicoli a trazione animale, e via di questo passo. Chi paga sotto il regime dell'amico dei poveri? La politica del governo non poteva avere, a Firenze, più rigidi esecutori.

I fiorentini pagano

La maggioranza dei fiorentini non è rimasta colpita in modo assai duro. La minoranza dei ricchi e, per usare una definizione cara al vocabolario del Sindaco, dei «patrizi», può stare tranquillo. Sommate le imposte di famiglia che i lavoratori, gli artigiani, gli esercenti (i quali vantano cinque miliardi di credito verso clienti) e i piccoli commercianti pagheranno e, poi, sommate quelle che pagheranno i ricchi amici di La Pira e i patrizi: vedrete che le spese del bilancio saranno fatte dalla popolazione veramente attica. Aggiungete gli aumenti che in poco più di un anno l'amministrazione clericale è riuscita a portare alle altre «grazie», come un tempo si diceva, e poi fate il bilancio: centosessanta milioni di aumento sul prezzo dell'acqua; novantacinque milioni di aumento dell'Imposta sui gas e sulla luce, e ancora aumenti persino del prezzo delle bollette, della sovrimposta sui redditi agrari; per non contare che sono alle viste gli aumenti dell'Imposta sui cani, i mutui, di patente, sui cani, sulle macchine da caffè espresso, sui bigliardi, sui pianoforti, sui veicoli a trazione animale, e via di questo passo. Chi paga sotto il regime dell'amico dei poveri? La politica del governo non poteva avere, a Firenze, più rigidi esecutori.

Il fatto che essa non esiste, non nelle ipotesi in cifra, ma nelle ipotesi in natura, è un fatto che, se ripetiamo il luogo comune, città artigiana, città di piccoli commercianti, applicato diventa un fatto colpevole. In breve: i clericali di Palazzo Vecchio, che hanno utilizzato la legge del 2 luglio 1952, che dava ai comuni la possibilità di stabilire il minimo fondamentale di vita da detrarre dal reddito? Valendosi della legge per stabilire che con 250.000 lire l'anno una famiglia può vivere, e invece, quando si tratta di un reddito medio di 720.000 lire, che non è tassabile, se poi detrarre tutto il resto che la legge prevede, arriverete sempre a fare avanzare qualche cosa da sottoporre all'Imposta. Con questa interpretazione della legge, la Giunta ha trovato il modo di far pagare tutti i non abbienti, le famiglie a piccolo reddito fisso e no, gli artigiani, i commercianti più pagheranno e, poi, sommate quelle che pagheranno i ricchi amici di La Pira e i patrizi: vedrete che le spese del bilancio saranno fatte dalla popolazione veramente attica. Aggiungete gli aumenti che in poco più di un anno l'amministrazione clericale è riuscita a portare alle altre «grazie», come un tempo si diceva, e poi fate il bilancio: centosessanta milioni di aumento sul prezzo dell'acqua; novantacinque milioni di aumento dell'Imposta sui gas e sulla luce, e ancora aumenti persino del prezzo delle bollette, della sovrimposta sui redditi agrari; per non contare che sono alle viste gli aumenti dell'Imposta sui cani, i mutui, di patente, sui cani, sulle macchine da caffè espresso, sui bigliardi, sui pianoforti, sui veicoli a trazione animale, e via di questo passo. Chi paga sotto il regime dell'amico dei poveri? La politica del governo non poteva avere, a Firenze, più rigidi esecutori.

Il cervello nella borsa

Non voglio fare pubblicità a chi non se lo merita: per questo non citerò né il titolo né il carattere della rivista, che abbiamo visto annunciare da qualche parte. A noi interessa, infatti, soltanto lo stile, il tono e la profondità spirituale dell'annuncio «30 giorni di fatti in 20 minuti» - «caso di mercato». E sotto la foto del marchese Vittorio Emanuele quarto, questa dicitura: «si legge con la data e sta in una borsa».

A COLLOQUIO CON IL REGISTA DI "GIURAMENTO",

«Il mio prossimo film sarà dedicato alla pace»

Il festival di Karlovy Vary presentato ai lavoratori Dalla «Caduta di Berlino» all'«Indimenticabile 1919»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE KARLOVY VARY, agosto. Vincere per due volte il Gran Premio al Festival di Karlovy Vary, è una cosa che può fare soltanto un grandissimo regista. Primo premio nel 1950 con «La caduta di Berlino», Michele Ciarelli è tornato quest'anno a Karlovy Vary col suo nuovo film epico a colori, «L'indimenticabile 1919», e di nuovo si è aggiudicato il primo posto nella competizione. La motivazione del premio dice: «Questo opera, per l'alta maestria ideologica e artistica di tutti coloro che l'hanno creata, offre un ritratto storico penetrante dell'epoca leninista-staliniana e con la sua forza rivoluzionaria si rivolge con vivacità poco comune agli uomini d'oggi».

«Questo «avvicinato poco comune» è anche la caratteristica principale dell'autore del film il georgiano Ciarelli, nonostante che il film è stato presentato, magari in edizione ridotta o in una sola parte, l'interesse del popolo è stato enorme, perché esso ha capito che noi non giochiamo coi trucchi o col formalismo, non ci lasciamo trascinare da un'abile esteriorità nuova al fine di nascondere la verità e i problemi, ma vogliamo invece rivolgerci direttamente al cuore del pubblico, parlare al suo sentimento, stimolarne le idee, le riflessioni, l'entusiasmo».

«Possiamo chiedervi un vostro giudizio sul festival di Karlovy Vary?». «Il silenzio condanna». «E' una manifestazione veramente molto importante. Ogni anno le principali nazioni sono presenti. Non è un festival che sostenga idee di guerra, ma soltanto l'amicizia fra i popoli. Quindi se qualche Stato non vuol parteciparvi, dimostra la sua debolezza e non la forza. Alcuni vogliono fingere di ignorare questa pacifica competizione mondiale, perché non hanno nulla da dire. E' il loro stesso silenzio che li condanna. Scrivete che gli ultimi film cinesi hanno costituito per me una grande gioia. E si confermano l'ammirevole lavoro della cinematografia cinese. Questo romanticismo rivoluzionario in un film come «Le bandiere rosse sventola sulla roccia rossa» e negli altri, e quale progresso anche rispetto ai primi grandi successi di questa nazione. I cinesi vanno avanti bruciando la tappa. Guardate, invece, per fare un solo esempio, il film inglese «Gli uccelli non volano». Questo film rivela molto amore ma soltanto verso gli animali. E' forzato. Merito di quella zoffilia sullo schermo, nella realtà l'Inghilterra si associa ai bombardamenti americani in Corea».



Una inquadratura del film di Ciarelli «L'indimenticabile 1919», con l'attore Boris Andrejev

«E possiamo chiedervi, compagno Ciarelli, quale sarà il vostro prossimo film?». «Vi dico soltanto questo: sarà un film di guerra. La pace è vita. Sforziamoci di amare. L'uomo ha diritto alla gioia. Dobbiamo essere sempre alleati. «Sei», chi ostacola l'uomo in questo, sarà lui stesso ostacolato».

«E possiamo chiedervi, compagno Ciarelli, quale sarà il vostro prossimo film?». «Vi dico soltanto questo: sarà un film di guerra. La pace è vita. Sforziamoci di amare. L'uomo ha diritto alla gioia. Dobbiamo essere sempre alleati. «Sei», chi ostacola l'uomo in questo, sarà lui stesso ostacolato».

«E possiamo chiedervi, compagno Ciarelli, quale sarà il vostro prossimo film?». «Vi dico soltanto questo: sarà un film di guerra. La pace è vita. Sforziamoci di amare. L'uomo ha diritto alla gioia. Dobbiamo essere sempre alleati. «Sei», chi ostacola l'uomo in questo, sarà lui stesso ostacolato».

Matematica clericale

Dal giorno che il presidente dell'Unione dei Commercianti disse che in fondo per un cittadino l'aumento di un'imposta non rappresenta che un pacchetto di sigarette, i fiorentini hanno dovuto ridurre il loro consumo nelle rassicurate di sigarette. Il com. Franchini non pensò neppure ad una difesa dell'ufficio dei commercianti. Eppure, la sua Unione pubblica un bollettino di protesti cambiati intitolato «Il Commercianti di Firenze», ma quella vicenda non l'ha veduta né nelle opere, né nella vita reale.

Per noi italiani egli ha sempre una particolare simpatia, una espansività tutta meridionale. Ma quella vicenda non l'ha veduta né nelle opere, né nella vita reale.

Per noi italiani egli ha sempre una particolare simpatia, una espansività tutta meridionale. Ma quella vicenda non l'ha veduta né nelle opere, né nella vita reale.

Una dura fatica

Perché ottenere una vera e propria intervista da lui non è stato difficile, sebbene egli fosse sempre molto occupato con le proiezioni e le conferenze e, in questi ultimi giorni, con i festival all'aperto per i lavoratori. Dal giorno che il festival di Karlovy Vary è stato proiettato in un locale di una grande città giorno e notte senza interruzione. Un caso simile non era mai accaduto. E anche nei paesi occidentali, laddove il film

ripresa e - aggiunge Ciarelli - salutate con la più viva cordialità il pubblico che vi assiste. Nel 1950 Ciarelli venne in Italia a presentare il suo film «Giuramento alla mostra di Venezia», ma quella vicenda non l'ha veduta né nelle opere, né nella vita reale.

ripresa e - aggiunge Ciarelli - salutate con la più viva cordialità il pubblico che vi assiste. Nel 1950 Ciarelli venne in Italia a presentare il suo film «Giuramento alla mostra di Venezia», ma quella vicenda non l'ha veduta né nelle opere, né nella vita reale.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DELLE LETTERE

Il cervello nella borsa. Non voglio fare pubblicità a chi non se lo merita: per questo non citerò né il titolo né il carattere della rivista, che abbiamo visto annunciare da qualche parte. A noi interessa, infatti, soltanto lo stile, il tono e la profondità spirituale dell'annuncio «30 giorni di fatti in 20 minuti» - «caso di mercato». E sotto la foto del marchese Vittorio Emanuele quarto, questa dicitura: «si legge con la data e sta in una borsa».

Ultimi volumi pubblicati dalla Università Economica. Oltre alla ristampa del «Tuttutto di Molteni», l'Università Economica ha diffuso altre librerie altri tre nuovi volumetti, a 150 lire ciascuno: Leonardo, L'uomo e la natura, a cura di Mario De Michelis; Saint-Just, Discorsi alla Convenzione, a cura di Paolo Bevilacqua; e il quarto volume della serie delle «Avventure del buon soldato Svejk», «Svejk verso il fronte», opera umoristica dello scrittore cecoslovacco Jaroslav

«Il mio prossimo film sarà dedicato alla pace».